



dalla dipendenza dal fumo e della promozione di mirate campagne informative, soprattutto nella scuola, perché i giovani non comincino nemmeno. Tutte le iniziative che muovono in questa direzione richiamano le istituzioni a porre la lotta al fumo tra le grandi priorità delle politiche della salute”

Giorgio Napolitano

I concetti di fondo espressi dal Presidente Napolitano inquadrano bene il problema:

- 1. una azione di contrasto fondata unicamente sui divieti non basta.** È la conclusione a cui perveniamo in tanti, compreso lo stesso Sirchia, autore della norma anti-fumo che ha fatto bene al Paese. Le norme vanno integrate con azioni di contrasto efficaci;
- 2. assistenza a quanti provano a liberarsi dalla dipendenza dal fumo.** La creazione di servizi territoriali per la cura del tabagismo è una politica che portiamo avanti da anni, chiedendo a gran voce l’inserimento nei Livelli essenziali di assistenza (LEA) e l’erogazione gratuita o regolamentata dei farmaci per la cura del tabagismo;

3. promozione di mirate campagne informative. Soprattutto nella scuola, dice il Presidente, ma noi aggiungiamo anche nei luoghi di lavoro e negli ambulatori dei medici di medicina generale. Le campagne però vanno fatte con investimento in adeguate risorse economiche e competenze;

4. porre la lotta al fumo tra le grandi priorità delle politiche della salute. Si tratta del passaggio più forte e rappresentativo di tutto il messaggio. Se la lotta al fumo viene considerata tra le grandi priorità delle politiche della salute vuol dire che si è ben compresa la magnitudo del problema e di conseguenza la mancanza di interventi efficaci e proporzionati alla gravità del problema inchioda il governo e le istituzioni alle loro responsabilità. ■

Touring Club Italiano:

In spiaggia non si fuma!

Il prodotto finale di una sigaretta fumata viene comunemente chiamato *cicca* o *mozzicone*. Essendo il *mozzicone* la porzione filtrante della sigaretta, trattiene e contiene numerosi composti chimici presenti nel fumo di tabacco ad azione tossica. Il fumo di tabacco è infatti una miscela di circa 4000 sostanze chimiche notoriamente tossiche. Nel *mozzicone* quindi troviamo sostanze come nicotina (sostanza molto velenosa), composti organici volatili (*benzene, acetone, formaldeide* ecc.), *polonio-210* (elemento radioattivo cancerogeno), *ammoniaca* e *acido cianidrico* (gas tossici), materiale particolato (*idrocarburi policiclici aromatici, benzopirene, catrame, cadmio* ecc), *acetato di cellulosa* e altre sostanze chimiche utilizzate nella processazione della pianta di tabacco.

Sebbene il carico tossico di ogni *mozzicone* sia basso, il fattore che amplifica il problema è dato dall’elevato numero di *mozziconi* prodotti. È stato stimato che ogni anno, in Italia, secondo i dati DOXA 2011, vengono prodotti 58,575 miliardi di *mozziconi* (13,6 sigarette fumate /die per fumatore x 11,800 milioni di fumatori x 365 giorni) che vengono abbandonati in tutti i luoghi senza pensare al danno ambientale che producono. Secondo una recente indagine, tra i rifiuti solidi che inquinano il mar Mediterraneo, i *mozziconi* sono al primo

posto dopo bottiglie e sacchetti di plastica.

Solo nelle spiagge italiane si stima che ogni anno vengono abbandonati circa 12.4 milioni di *mozziconi*.

Ben venga quindi l’iniziativa del **Touring Club Italiano (TCI)** che, nella stagione estiva 2011, ha proposto una **spiaggia totalmente non fumatori** presso il villaggio Touring di Marina di Camerota. Questa decisione, promossa dal Direttore Barnaba Di Cugno, ha riscosso ampia approvazione e consensi tra i Soci e ospiti del villaggio e nasce in seguito alla creazione di un angolo dedicato ai tabagisti nei pressi del bar della spiaggia. La scelta del villaggio di Marina di Camerota non è casuale. La struttura, infatti, è definita anche il **“Paradiso dei Bambini”** ed è predisposta e dedicata alle necessità delle famiglie e dei più piccoli che possono godersi, ora più che mai, le proprie vacanze in un ambiente protetto ed immerso nella natura.

Il divieto di fumo sulla spiaggia di Camerota, oltre che a ridurre drasticamente l’inquinamento della spiaggia dovuto alla presenza dei numerosi *mozziconi* di sigaretta abbandonati, contribuisce a ridurre i problemi di salute causati dal fumo passivo, rispondendo così al desiderio che il Touring Club Italiano da sempre ha di tutelare e valorizzare il proprio patrimonio naturalisti-





co proponendo modalità di turismo sostenibile e rispettoso dell'ambiente.

Leggere un libro sotto un ombrellone senza respirare il fumo di sigaretta dell'ospite a fianco, far giocare i bambini con la sabbia o far dormire un neonato sotto l'ombrellone in assenza di fumo passivo e senza il rischio di ingerire cicche, passeggiare sulla battigia senza calpestare dei mozziconi di sigaretta, non è più un sogno, ma una realtà! E SITAB non può non complimentarsi e promuovere questa iniziativa del TCI come anche altre, poche in verità, che a macchia di leopardo, sono state realizzate in Italia. Menzione di lode merita per esempio il Comune di Lecce che ha emanato un'ordinanza contro «cicca selvaggia» dal 1 aprile 2011, con multe fino a 500 euro a chi sporca con i mozziconi, obbligando i gestori dei negozi a posizionare un posacenere, a proprie spese, fuori da negozi e locali. Con soddisfazione apprendiamo che l'input a questa ordinanza è stato dato da un

nostro studio effettuato con l'ENEA di Roma-Casaccia (prof. Lombardi) e pubblicato su tabaccologia 1 anno fa (http://www.tabaccologia.org/PDF/4_2009/7-042009.pdf).

Altro esempio virtuoso di questa torrida estate è stata l'iniziativa del Comune di Bibione che ha dichiarato le proprie spiagge "smoke free".

Infine, una menzione d'onore la meriterebbe il quotidiano La Repubblica, che a metà dello scorso luglio ha dato in omaggio un portacicche da spiaggia, se non fosse che a sponsorizzarlo è stata la Japan Tobacco (JT)... che sarebbe come fare sponsorizzare la raccolta del sangue a Dracula!

Massimo Baraldo,
Vincenzo Zagà



Parigi - Studio italiano presentato al Congresso della Società Europea di Cardiologia

Il fumo nuoce 5 volte più alle donne

Per la donna una sigaretta è 5 volte più dannosa che per l'uomo per l'apparato cardiovascolare. È quanto risulta da uno studio italiano presentato, a Parigi a fine agosto, dalla professoressa Elena Tremoli del Dipartimento di Scienze Farmacologiche dell'Università di Milano, al Congresso della Società Europea di Cardiologia (ESC), che conferma come il peso dei fattori di rischio non sia uguale nei due sessi.

Ma il pericolo è sottovalutato dalla popolazione femminile, tra la quale continua a crescere il consumo di tabacco. L'indagine ha preso in esame 1.694 uomini e 1.893 donne di 5 Paesi (Finlandia, Svezia, Paesi Bassi, Francia e Italia) e ha dimostrato che ogni sigaretta fumata da lei equivale a 5 consumate da un uomo. Un calcolo fatto sulla base del numero delle sigarette consumate e della progressione della malattie cardiovascolari, indipendentemente da altri fattori di rischio come il colesterolo e la pressione.

"Un altro dato interessante - spiega Roberto Ferrari, past president dell'ESC - è che, mentre per i maschi il livello di istruzione è inversamente proporzionale alla salute delle arterie, più hanno studiato meno sono ostruite, per le femmine ciò non vale. La malattia cardiovascolare è appannaggio degli uomini fino ai 55/60 anni, poi per un periodo i due sessi si equivalgono e infine, intorno ai 75 anni, le proporzioni si invertono".

Questo, aggiunge Ferrari, "dipende non solo dal venir



meno della protezione ormonale con l'arrivo della menopausa ma anche da cause ambientali, perché le donne tendono ad assumere gli stili di vita sbagliati un tempo tipici dei maschi (alimentazione scorretta ed eccessiva, abitudini al fumo, sedentarietà, stress)".

Va ricordato che le patologie cardiovascolari provocano ogni anno circa 4,3 milioni di morti in Europa, 242 mila in Italia e sono sempre più "rosa".

Vincenzo Zagà